

• francesi, co i quali siamo stati per spatio di molti anni legati in
• stretta amicitia et congiuntione; co i quali sono passati tanti uffii
• cii d'amore et di buona et reciproca volontà; i quali hanno i
• medesimi affetti, i medesimi rispetti et fini, che habbiamo noi, di
• temperare l'immoderata grandezza di Cesare: le quali cose, come
• io molto stimo, così credo che usar si debbano molto diversa-
• mente da quello che consiglia chi innanzi di me ha parlato. Però
• che bene spesso avvenir suole, che gli odii et gli sdegni mag-
• giori nascono tra quelli, che sono stati et che essere doveriano
• più congiunti d'affetione et d'amore; il che ordinariamente av-
• venire suole, perchè maggior mancamento si stima quello d'un
• amico legato con molti obblighi all' altro, quando non presta il
• debito ufficio nel bisogno, che non si faria d'uno straniero. Onde
• se noi con tanti vincoli congiunti col re di Francia, con lo stare
• separati da lui, defraudiamo le sue speranze et interrompiamo i
• suoi disegni, non so come possiamo sperare, spartita questa oc-
• casione, di farci strada alla gratia di lui; et tutto che alla nostra
• amicitia siano per persuaderne lo i suoi proprii interessi, non
• dobbiamo però immagarci, che i principi non siano huomini, et
• come gli altri soggetti a gli affetti, anzi tanto più de gli altri,
• quanto che più facilmente ponno sodisfare a gli appetiti loro.
• Onde potrà essere nell'animo del re di maggior forza un sdegno
• concetto contra di noi, che alcuna ragione che gli persuadesse
• il contrario. Ma ciò che alla presente deliberatione più importa:
• noi veggiamo i francesi usare prosperissima la fortuna et essere
• già molto vicini a pondersi in fermo possesso del ducato di Milano.
• Il re stesso si ritrova in Italia, con potente esercito, alla fama
• del quale, come hanno ceduto molte città, così alle forze con-
• verrà presto cedere Pavia et tutto ciò che per gl'imperiali si
• tiene in quello stato. Ma oltra ciò il duca d'Albania con una
• grossa banda di genti sta di punto in punto per passare nel regno
• di Napoli et travagliare anco in quelle parti gl'imperiali, li quali
• per soccorrerlo saranno costretti di dividere le loro genti et far